

ficata rappresaglia contro la defezione dell'Italia dalla Triplice Alleanza.

« I francesi erano gli avversari militari, gli italiani divennero „ il nemico ” ».

La necessità, ora illustrata, di combattere in Adriatico, comportava per noi, fin dall'inizio, il coefficiente sfavorevole di dover subire come teatro di operazioni quello che l'avversario si era scelto e nel quale da anni si stava preparando.

È facile perciò comprendere che differenti sarebbero state le direttive d'impiego delle forze navali nella lotta contro l'Austria a seconda che queste forze navali fossero appartenute ad una nazione direttamente interessata, come era l'Italia, o ad una nazione per la quale l'Adriatico aveva un interesse indiretto se non del tutto secondario, come nel caso degli anglo-francesi.

La guerra destinata a sistemare le questioni nazionali, non poteva essere condotta che con le direttive del nostro stato maggiore e, indipendentemente dalla questione morale, non era possibile ammettere che le direttive venissero da altri, perchè non potevano esser quelle convenienti ai nostri interessi e alle nostre necessità.

Era pertanto prevedibile che:

il maggior peso della guerra marittima contro l'Austria sarebbe inevitabilmente gravato sulla marina italiana, e per tale motivo, comunque fossero